

XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A)

ANTIFONA D'INGRESSO

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza, non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri. Sorgi, Signore, difendi la tua casa, non dimenticare le suppliche di coloro che ti invocano.

COLLETTA

Onnipotente Signore, che domini tutto il creato, rafforza la nostra fede e fa' che ti riconosciamo presente in ogni avvenimento della vita e della storia, per affrontare serenamente ogni prova e camminare con Cristo verso la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA - Dal primo libro dei Re (1 Re 19,9.11-13)

In quei giorni, essendo giunto Elia al monte di Dio, l'Oreb, entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco il Signore gli disse: "Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore". Ecco, il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

SALMO (Sal 84)

Donaci, Signore, la tua presenza di pace.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annunzia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli. La sua salvezza è vicina a chi lo teme e la sua gloria abiterà la nostra terra.

Misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. La verità germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo.

Quando il Signore elargirà il suo bene, la nostra terra darà il suo frutto. Davanti a lui camminerà la giustizia e sulla via dei suoi passi la salvezza.

SECONDA LETTURA - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 9, 1-5)

Fratelli, dico la verità in Cristo, non mentisco, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua. Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne. Essi sono Israeliti e possiedono l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse, i patriarchi; da essi proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Spero nel Signore, spero nella sua parola. Alleluia.

VANGELO - Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 14, 22-33)

Dopo che la folla si fu saziata, subito Gesù ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù. La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: "È un fantasma" e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: "Coraggio, sono io, non abbiate paura". Pietro gli disse: "Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque". Ed egli disse: "Vieni!". Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!". E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?". Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: "Tu sei veramente il Figlio di Dio!".

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore, e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

VANGELO

DIO PARLA OGGI AL SUO POPOLO PER MEZZO DELLO SPIRITO SANTO

Quando si comincia con la fede, con la fede si deve anche terminare: “Pietro gli disse: Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque. Ed egli disse: Vieni!. Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: Signore, salvami!. E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: Uomo di poca fede, perché hai dubitato?”. La nostra fede deve progredire dal poco al molto.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 14, 22-33)

Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla.

Ora Gesù costringe i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva. Di sicuro i discepoli avrebbero voluto rimanere con Lui. Per questo Gesù li invita con fermezza a lasciarlo solo

Ci sono cose che Gesù deve fare da solo e cose che deve fare assieme ai discepoli. Non sono i discepoli che devono decidere della vita del Maestro. È invece il Maestro che deve decidere sempre della sua vita.

Il Maestro decide la sua vita sempre in conformità alla volontà del Padre suo.

Dio si rivela a Gesù, non ai discepoli. I discepoli devono ascoltare il Maestro e prestare a Lui ogni obbedienza.

Ora Gesù si ferma con la folla per congedarla e per congedarsi.

Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

Gesù congeda la folla.

Poi sale sul monte, in disparte, a pregare.

Gesù si ritira presso il Padre.

Presso il Padre Gesù va sempre da solo, mai si reca con i suoi discepoli.

Gesù e il Padre devono parlarsi da soli.

In questo dialogo non vogliono testimoni.

Nessuno deve ascoltare il loro cuore.

Viene il buio della sera e Gesù è ancora da solo, sul monte, con il Padre.

Anche i tempi del dialogo nessuno li può stabilire.

Il cuore parla secondo il suo bisogno.

C'è il tempo per la preghiera, ma non ci può essere la preghiera a tempo.

La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario.

Mentre Gesù è in dialogo con il Padre, i discepoli sono in alto mare,

Il vento è contrario e la barca è agitata dalle onde.

Per loro è assai faticoso progredire, raggiungere l'altra riva.

Sempre la storia è questo vento contrario.

Sempre la tentazione pone ostacoli al nostro viaggio verso l'eternità.

Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare.

Sul finire della notte, dopo che i discepoli avevano trascorso tutto questo tempo a far avanzare la barca, ma senza alcun successo, Gesù va verso di loro, camminando sul mare.

Mosè per far camminare i figli di Israele, ha dovuto spaccare in due il mare e fare apparire l'asciutto.

Gesù non deve spaccare il mare. Lui sul mare cammina come se fosse terraferma.

Gesù è infinitamente più che Mosè. È più che ogni altro profeta. È più di ogni uomo.

Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura.

I discepoli vedono una figura camminare sul mare e rimangono sconvolti.

Pensano sia un fantasma.

Ecco la loro reazione: gridano dalla paura.

Un'esperienza simile mai era stata loro raccontata.

Loro si trovano dinanzi a qualcosa di inaudito, di assolutamente nuovo.

Non pensano a Gesù. Pensano invece ad un fantasma.

Questa verità di Gesù manca ancora loro.

Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».

Gesù subito li rassicura.

Infonde loro coraggio. Si rivela. Si manifesta. Grida loro: “Coraggio, sono io, non abbiate paura!”.

Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque».

Pietro vuole essere certo della verità di quanto sta vivendo e risponde: “Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque”.

È questa una richiesta strana, per lo meno incomprensibile.

Se sei tu e tu cammini sulle acque, anch'io potrò camminare, su tuo comando, sulle acque.

Potrebbe però essere il caso che tu non sia il Signore, allora io saprò, sprofondando nelle acque che tu non sei ciò che dici di essere.

Pietro vuole avere una fede “esperienziale”, frutto di storia, non di sola Parola.

La fede è sempre esperienza, ma di parola vissuta, obbedita, fatta nostra storia e nostra vita.

Non viene prima l'esperienza e poi la fede. Viene invece prima la fede e poi l'esperienza.

L'esperienza conferma la verità della nostra fede.

Sempre l'esperienza deve essere il frutto della fede, mai la fede il frutto dell'esperienza.

La fede nasce sempre dalla Parola.

Se Gesù dice di essere Gesù, è Gesù. Basta. Si crede. Lo si invita a salire sulla barca.

Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù.

Gesù lascia che Pietro faccia la sua esperienza. Lo invita ad andare verso di Lui camminando sulle acque.

Pietro scende dalla barca e cammina sulle acque andando verso Gesù.

Se Pietro cammina, quello è veramente Gesù.

Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!».

Il vento però era forte e Pietro si impaurisce.

Comincia ad affondare. In questo momento così grida al Signore: “Signore, salvami!”.

La fede da sola non è sufficiente perché si possa camminare sulle acque.

Il vento è sempre più forte e più robusto, più impetuoso e più violento della nostra fede.

Cosa si deve sempre aggiungere alla nostra fede perché possiamo vincere il vento che viene dalla storia, o dalla nostra stessa umanità?

Una cosa da aggiungere è sempre l’umiltà.

Nulla possiamo con le nostre sole forze. Tutto è possibile sempre con la grazia di Dio.

L’umiltà deve farsi preghiera incessante, costante, perenne.

L’umiltà deve divenire cammino in compagnia sempre del nostro Dio.

L’umiltà deve anche attingere ogni grazia, ogni forza, ogni aiuto, prima di affondare, non dopo che si è affondati.

Nella fede che si fa umiltà, nell’umiltà che si fa preghiera, nella preghiera che diviene dono di ogni grazia e di ogni forza, è possibile superare il vento impetuoso del male.

Pietro non prega prima, prega dopo.

Non prega prima di affondare. Prega dopo che è affondato.

E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

Pietro ancora una volta fa l’esperienza della sua fragilità.

Anche nel momento del rinnegamento del suo Maestro farà la stessa esperienza: pregherà dopo, non prega prima.

Prima è sicuro di sé, tanto sicuro che non prega neanche quando viene invitato da Gesù a vegliare un poco con Lui.

Gesù però, ricco di misericordia e di compassione, ascolta sempre la preghiera di chi grida verso di Lui.

Infatti tende la mano e afferra Pietro.

Lo rimprovera però perché ha dubitato: “Uomo di poca fede, perché hai dubitato?”.

Di chi ha dubitato Pietro, di Gesù o di se stesso?

Pietro non ha dubitato che quella figura che gli stava dinanzi non fosse Gesù. Questo dubbio di certo non lo ha avuto.

Se lo avesse avuto, non avrebbe gridato aiuto al Signore che era dinanzi a lui.

Ha dubitato di se stesso. Ha creduto di non potercela fare.

In questo senso ha dubitato della Parola del Signore.

Lui era sceso sulle acque per camminare sulla Parola del Signore.

La Parola del Signore è verità.

Se è verità si compie sempre, che il vento ci sia o che non ci sia.

Pietro ancora non ha imparato a fidarsi della Parola del suo Cristo.

Quando Pietro si fiderà di ogni Parola che esce dalla bocca di Cristo Gesù?

Solo dopo il suo triplice rinnegamento.

Questo triplice rinnegamento proprio per questo è stato permesso da Gesù: affinché Pietro, che doveva guidare la Chiesa sulla Parola di Gesù, mai più avesse un solo dubbio sulla verità e sulla veridicità di essa.

Appena saliti sulla barca, il vento cessò.

La prova della fede è finita. Il vento cessa.

È così la nostra vita.

C’è un momento di grande tempesta ed un momento di forte serenità.

C’è però sempre la necessità che progrediamo di fede in fede.

C’è il bisogno che noi cresciamo nella fede.

**La nostra fede non può essere sempre la stessa.
Ecco allora che il Signore, Maestro Sapientissimo, ci prende per mano e ci cala nel crogiolo della storia per la purificazione della nostra fede.
L'esempio di come il Signore ci purifichi è Pietro.
Più grande è il ministero in ordine alla Parola e più grande deve essere la purificazione della nostra fede.
Pietro deve essere il garante universale della verità della Parola di Gesù e il crogiolo per lui è stato un alto forno.
Il crogiolo raggiunge il suo apice la notte del Giovedì dopo la Cena Pasquale, quando nel cortile del sommo sacerdote per ben tre volte rinnegò di essere uno dei discepoli del Signore.
In questo preciso istante comprende che ogni Parola di Gesù è verità eterna.
Ogni Parola di Gesù è una vera profezia.
Quando essa è proferita si compie sempre.
Per ognuno di noi Dio ha un crogiolo speciale per la purificazione della nostra fede.
Nella preghiera ogni giorno dobbiamo chiedere al Signore che non ci faccia rimanere di fede piccola, statica, morta.
Dobbiamo chiedere che ci faccia di fede viva che cresce ogni giorno secondo i desideri del suo cuore.**

Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

**Questa professione di fede è confessione della Messianicità di Cristo Gesù.
Gesù è il vero Messia del Signore. Lo attestano le opere che Lui compie.
Gesù è più grande di Mosè. Infinitamente più grande di lui, dell'Antico e più grande Profeta di Dio.
Il Messia del Signore non è però solo Figlio dell'uomo, Figlio di Davide.
È Figlio di Dio per generazione eterna dal Padre e Figlio dell'uomo per generazione nel tempo dalla Madre per opera dello Spirito Santo.
Questa fede a poco a poco Gesù sta facendo nascere nel cuore dei suoi discepoli.**

DIECI DOMANDE DI AIUTO PER LA CATECHESI

IL POPOLO PARLA AL SUO DIO CHIEDENDO AI SUOI MINISTRI LA LUCE DI TUTTA LA VERITÀ

- 1. Perché Gesù costringe i discepoli a precederlo all'altra riva?**
- 2. Cosa fa Gesù dopo aver congedato la folla?**
- 3. Ci può essere una preghiera a tempo?**
- 4. Quanto rimane Gesù sul monte da solo?**
- 5. Quando i discepoli lo vedono camminare sulle acque cosa pensano?**
- 6. Cosa chiede Pietro a Gesù?**
- 7. Quale preghiera Gesù rivolge al Signore mentre sta per affondare?**
- 8. Come il Signore purifica la fede di Pietro?**
- 9. Sai come il Signore purifica la tua fede?**
- 10. Quale fede nasce nel cuore dei discepoli dopo questa esperienza?**